

Premio Bottari Lattes Grinzane VII edizione

La giuria tecnica

Gian Luigi Beccaria presidente



Professore emerito dell'Università di Torino, dove ha insegnato Storia della lingua italiana. Ha pubblicato numerosi volumi dedicati all'italiano antico e moderno: momenti e aspetti nel Settecento italiano, rapporti linguistici Italia-Spagna nel Cinquento e Seicento, prosa e poesia del Novecento, letteratura e dialetto, linguaggi settoriali dell'italiano contemporaneo, linguistica generale, tradizioni popolari. Ricordiamo: *Sicut erat. Il latino di chi non lo sa: Bibbia e liturgia nell'italiano dei dialetti* (Garzanti, nuova ed., 2001), *Elogio della lentezza* (Aragno, 2004), *Per difesa e per amore* (Garzanti, 2006), *Tra le pieghe delle parole* (Einaudi, 2007), *Misticanze. Parole del gusto e linguaggi del cibo* (Garzanti, 2009), *Il mare in un imbuto. Dove va la lingua italiana* (Einaudi, 2010), *Alti su di me. Maestri e metodi, testi e ricordi* (Einaudi, 2013), *Ritmo e melodia nella prosa italiana. Studi e ricerche sulla prosa d'arte* (rist. Olschki, 2013), *La guerra e gli asfodeli. Romanzo e vocazione epica in Beppe Fenoglio* (Aragno, 2013), *Le forme della parola. Da Sbarbaro a De André: testimonianze sul Novecento* (Rizzoli, 2013), *L'italiano in 100 parole* (Rizzoli, 2014), *Lingua madre. Italiano e inglese nel mondo globale* (con A. Graziosi, il Mulino, 2015) e *L'italiano che resta. Le parole e le storie* (Einaudi, 2016).

Leonetta Bentivoglio



Laureata in Filosofia all'Università degli Studi di Roma. Saggista e giornalista, scrive fin dagli anni Ottanta sul quotidiano *la Repubblica*, dove si occupa di arti dello spettacolo e di letteratura. Tra i suoi libri figurano una storia de *La danza contemporanea* (Longanesi, 1977, tre edizioni), un volume su *Il teatro di Pina Bausch* (Ubulibri 1985, due edizioni e varie traduzioni) e una raccolta di interviste sulle opere di Verdi ai massimi interpreti del nostro tempo (*Il mio Verdi*, uscito per Socrates nel 2000 e riproposto in versione ampliata da Castelvechi nel 2013). Nel 2006, per i "Grandi Libri" di Garzanti, ha scelto, curato e tradotto dall'inglese le *short stories* dell'autore vittoriano Thomas Hardy (*I tre sconosciuti e altri racconti*). Nel 2007 ha pubblicato un altro libro su Pina Bausch, uscito contemporaneamente in Francia (*Pina Bausch vous appelle*, L'Arche Editeur) e in Germania (*Pina Bausch oder Die Kunst uber Nelken zu Tanzen*, Suhrkamp), ed edito in Italia nel 2008 col titolo *Vieni, balla con me* (Barbes). Al 2009 risale *Corpi senza menzogna*, sul teatro di Pippo Delbono (Barbes). Nel 2014 esce *E Susanna non vien – Amore e sesso in Mozart*, scritto con Lidia Bramani (Feltrinelli). Nel 2015 firma *Pina Bausch – Una santa sui pattini a rotelle*, edito da Clichy.

Valter Boggione



Nato ad Alba nel 1964, è professore associato di Letteratura italiana all'Università di Torino. Si è occupato soprattutto di poesia barocca, di Manzoni e Tommaseo, di Gozzano e dei crepuscolari, degli scrittori-pittori torinesi (Mario Lattes e Italo Cremona) e delle questioni legate all'intertestualità letteraria. Ha curato per Utet l'edizione delle *Poesie e tragedie* di Manzoni, con ampio commento, nonché edizioni di Leporeo e Dotti. Per molti anni ha risposto a quesiti sulla lingua italiana per il settimanale *Specchio* de *La Stampa*. È del 2011 il volume su Fenoglio *La sfortuna in favore*, pubblicato da Marsilio. Numerosi i lavori di storia della lingua, con un *Dizionario storico del lessico erotico italiano* più volte ristampato (Utet, 2015) e un *Dizionario dei proverbi* (Utet, 2007).

Vittorio Coletti



Dal 1986 è professore ordinario di Storia della lingua italiana nell'Università di Genova e accademico della Crusca. Ha insegnato anche nell'Università di Trento, di Paris VIII e di Nizza. I suoi studi riguardano l'italiano letterario (*Storia dell'italiano letterario*, Einaudi, 1993; *Italiano d'autore*, Marietti, 1989; *Dietro la parola*, Dell'Orso, 2000), il ruolo dell'educazione religiosa nella diffusione dell'italiano (*Parole dal pulpito*, nuova ed. accresciuta CUSL, 2006) e le vicende della lingua comune, sia nel suo lessico (*Eccessi di parole*, Cesati, 2012 e *Dizionario della lingua italiana*, Sansoni, 2008 e 2012, con Francesco Sabatini) sia nella sua grammatica (*Grammatica dell'italiano adulto*, il Mulino, 2015). Appassionato dell'opera lirica, ha dedicato ai libretti d'opera numerosi saggi e il volume *Da Monteverdi a Puccini* (Einaudi, 2003). Da sempre attento alla narrativa, si è occupato del romanzo nell'epoca della globalizzazione in *Romanzo mondo* (il Mulino, 2011). Scrive su *L'Indice dei libri* e *la Repubblica – Il lavoro*.

Giulio Ferroni



(Roma 1943) Dal 1975 al 1982 ha insegnato all'Università della Calabria, quindi fino al 2013 alla Sapienza di Roma, di cui è professore emerito. Ha raccolto l'esperienza dello studio delle più diverse zone della letteratura italiana in un'ampia *Storia della letteratura italiana* (Einaudi Scuola, 1991, Mondadori Università, 2012). I suoi studi sul Cinquecento italiano sono in parte raccolti nei volumi *Mutazione e riscontro nel teatro di Machiavelli* (Bulzoni, 1972), *Le voci dell'istrione. Pietro Aretino e la dissoluzione del teatro* (Liguori, 1977), *Il testo e la scena* (Bulzoni, 1980), *Machiavelli o dell'incertezza* (Donzelli, 2003), *Ariosto* (Salerno, 2008). Una sintesi della sua prospettiva insieme "teorica" e militante è data da *Dopo la fine. Sulla condizione postuma della letteratura* (Einaudi, 1996, Donzelli, 2010) e da *I confini della critica* (Guida, 2005); vari saggi sulla letteratura contemporanea sono compresi nel volume *Passioni del Novecento* (Donzelli, 1999). Sui problemi della scuola *La scuola sospesa. Istruzione, cultura e illusioni della riforma* (Einaudi 1997) e *La scuola impossibile* (Salerno, 2015). Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Prima lezione di letteratura italiana* (Laterza, 2009), *La passion dominante. Perché la letteratura* (Liguori, 2009), *Scritture a perdere* (Laterza, 2010), *Gli ultimi poeti. Giovani Giudici e Andrea Zanzotto* (il Saggiatore, 2013), *La fedeltà della ragione* (Liguori, 2014).

Laura Pariani



Vive a Orta San Giulio (Novara). Laureata in Filosofia all'Università di Milano, si è occupata fin dagli anni Settanta di pittura, fumetti e teatro. Ha pubblicato numerosi volumi di narrativa, tra cui ricordiamo: *Il pettine* (Sellerio, 1995), *La spada e la luna* (Sellerio, 1995), *La signora dei porci* (Rizzoli, 1999), *Il paese delle vocali* (Casagrande, 2000), *La foto di Orta* (Rizzoli, 2001), *Quando Dio ballava il tango* (Rizzoli, 2002), *L'uovo di Gertrudina* (Rizzoli, 2003), *La traduzione* (Rizzoli, 2004), *Il paese dei sogni perduti* (Effigie, 2004), *Tango per una rosa* (Casagrande, 2005), *Patagonia blues* (Effigie, 2006), *I pesci nel letto* (Alet, 2006),

Ghiacciofuoco (con Nicola Lecca, Marsilio, 2007), *Dio non ama i bambini* (Einaudi, 2007), *Milano è una selva oscura* (Einaudi, 2010), *La valle delle donne lupo* (Einaudi, 2012), *Il piatto dell'angelo* (Giunti, 2013), *Nostra Signora degli scorpioni* (con Nicola Fantini, Sellerio, 2014), *Il nascimento di Tònine Jesus* (Interlinea, 2014), *Questo viaggio chiamavamo amore* (Einaudi, 2015), *Piero alla guerra* (Interlinea, 2014), *Che Guevara aveva un gallo* (con Nicola Fantini, Sellerio, 2016). Molti suoi racconti sono stati inseriti in antologie. Ha partecipato alla sceneggiatura di *Così ridevano* di Gianni Amelio (Leone d'oro 1998). Le sue opere sono tradotte in numerose lingue. Ha scritto opere teatrali, messe in scena sia in Italia sia all'estero.

Enzo Restagno



Critico e storico della musica, ha studiato musica e filosofia a Torino e a Vienna. Ha insegnato Storia della musica al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino per trentasette anni. Ha svolto attività di critico musicale per quotidiani e periodici, fra i quali *Stampa sera*, *la Repubblica*, *L'Espresso*, *Le monde de la musique*, *Die Zeit*. Nella sua attività di studioso si è rivolto alla musica moderna e contemporanea, delle quali è considerato uno degli specialisti più eminenti a livello internazionale. È consulente artistico per le edizioni di musica contemporanea delle Edizioni Ricordi di Milano. All'attività di didatta e di studioso ha affiancato quella dell'organizzazione musicale, considerandola uno

dei più elevati strumenti di promozione sociale e culturale. Nel corso degli ultimi venticinque anni è stato consulente e direttore artistico dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna Arturo Toscanini, del Festival internazionale del pianoforte Arturo Benedetti Michelangeli di Bergamo e Brescia, dell'Orchestra della RAI di Torino e, dal 1986, del Festival Torino Settembre Musica che nel giro di vent'anni ha trasformato in una delle più grandi rassegne internazionali, culminata nel 2007 con la creazione di MITO Settembre Musica. Per il Saggiatore ha scritto *Arvo Pärt allo specchio* (2006), *Ravel e l'anima delle cose* (2009), *Schönberg e Stravinsky* (2014) e *La testa scambiata* (2017).

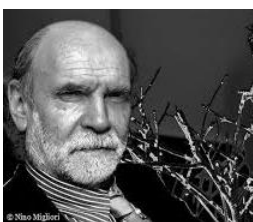
Alberto Sinigaglia



Veneziano, studi umanistici e musicali, giornalista prima a *Epoca* e a *Panorama*, dal 1970 lavora a *La Stampa*. Redattore di politica interna, nel 1975 ha fondato il settimanale *Tuttolibri* per poi curare a lungo i servizi culturali del quotidiano. Ha fondato e diretto i mensili *Musica Viva* e *Il Giornale della Musica*. Ha condotto programmi radiofonici e televisivi della Rai. Ha collaborato con Rai International e inaugurato le trasmissioni culturali di RaiSat1 curando e conducendo "Storia", grande settimanale della domenica. È direttore scientifico del Festival Passepartout di Asti e presidente onorario con Vera

Slepoj di "Una Montagna di Libri", la rassegna che insieme hanno fondato a Cortina d'Ampezzo. Dirige la collana "Classici del giornalismo" di Nino Aragno editore. È presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, della Fondazione Filippo Burzio di Torino e del Consiglio scientifico della Fondazione Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo. Insegna giornalismo nel Dipartimento di Politiche, culture e società dell'Università di Torino. Tra le pubblicazioni: *Vent'anni al 2000* (Eri, 1982), *Emozione Torino* (Priuli&Verluccha, 1999). Ha curato, tra l'altro: l'autobiografia di Gianandrea Gavazzeni *Scena e retroscena* (Rizzoli, 1994), *Mila alla Scala. Scritti 1955-1988* (Rizzoli, 2001), *Norberto Bobbio. Il Dubbio e la ragione* (La Stampa, 2004), *Il mio Mozart* (La Stampa, 2005), di Alberto Ronchey, *Giornalismo totale* (Aragno, 2010), Arturo Carlo Jemolo - Carlo Casalegno, *Gli anni della contestazione e della violenza. Carteggio 1965-1977* (Aragno, 2017).

Marco Vallora



È nato nel 1953 a Torino, dove si è laureato in estetica con Gianni Vattimo e ha lavorato come critico cinematografico, come storico dell'arte e consulente editoriale presso la casa editrice Einaudi. Ha tradotto e prefato libri di cinema, semiotica, letteratura, arte e fotografia, collaborato a diverse riviste, tra cui *Paragone* e *La Rivista di Estetica*, e con riviste specializzate in arte, come *Art Dossier*, *Arte*, *Antiquariato* e il *Terzo Occhio*. Ha scritto un libro sul melodramma con Gae Aulenti e molte monografie di artisti. Collabora e ha collaborato a quotidiani e settimanali: tra questi *la Repubblica*, *La Stampa*, *Panorama*, *L'Europeo*, gli inserti culturali del *Giornale*, diretto da Guido Piovene, e de *Il Sole24Ore*, e curato molte trasmissioni su Radio e Tv nazionali ed internazionali, in particolare Radio Tre e Radio Svizzera. Ha diretto la rivista di cinema *Essai*. Ha dedicato saggi a Barthes, Proust, Butor, Picasso, Ejzenstejn ed altri. Si è occupato di fenomenologia degli stili e del problema estetico nel rapporto tra le varie arti. Ha curato mostre o presentato, in catalogo, artisti come Salvator Rosa, Cézanne, Manet, Monet, Degas, Carrà, Casorati, De Chirico, e molti altri. È critico d'arte per *La Stampa*. Ha insegnato Storia dell'Arte e della Critica d'Arte all'Università di Urbino e poi alla Facoltà di Architettura di Parma. Al Politecnico di Milano tiene corsi di Estetica dal 2003.